

# Roma, dalle chat nuovi veleni nel M5S

## Gli ortodossi: voto online sulla Raggi

### Grillo: vicenda dossier sottovalutata. Oggi sindaca dai pm

#### Retrosceana

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

**C**hat canta. E stilla veleno in ogni conversazione. Questa volta non servono retrosceana perché è il sito *Affaritaliani.it* a svelare con tanto di fotografie la faida in corso tra i grillini già a fine dicembre 2015, quando il M5S si stava preparando alla conquista di Roma.

Il paradosso dei 5 Stelle è questo: più si chiudono con i media, nascondono i problemi interni, più escono rivelazioni sulle violente battaglie intestine. Ancora una volta una chat mette a nudo i reali disegni di Virginia Raggi che oggi siederà di fronte ai pm che indagano sulla promozione di Renato Marra, fratello di Raffaele, ex braccio destro della sindaca arrestato per corruzione. Raggi ha pronta la sua difesa, blindata di nuovo da Grillo che smentisce «un piano B» che presupponga il siluramento della sindaca. Sempre se non prevarranno le ragioni di quei deputati che ora propongono, non pubblicamente, un possibile sondaggio online nel caso venisse rinviata a giudizio.

E lo fanno alla luce delle rivelazioni di un'altra chat che integra la storia del presunto dossieraggio di Frongia, della sindaca e del consigliere Enrico Stefano contro Marcello De Vito, oggi presidente dell'assemblea capitolina. Una storia che i legali di Raggi definiscono «fantapolitica» ma che lo stesso Grillo avrebbe ammesso di «aver sottovalutato». De Vito è accusato di aver compiuto un abuso d'ufficio. Ma in questa chat tra gli allora consiglieri comunali e

municipali del M5S non può difendersi semplicemente perché non è stato invitato. La colpa? Un accesso agli atti compiuto per verificare se un presunto condono in un seminterrato della zona Aurelia fosse stato autorizzato grazie a una mazzetta. «Ragazzi, scusate, ma per verificare una mazzetta fai un accesso agli atti? E perché non vai dalla polizia?» è il commento sarcastico di Raggi. «La linea di difesa peggiora la situazione di Marcello» appunta Frongia. «Sono stanca - continua Raggi - in due anni non è cambiato nulla. Noi sosterrremo qualunque candidato sindaco ma a nostro avviso lui non rispetta le regole basilari del M5S». Siamo a qualche settimana dalle primarie online che decreteranno la vittoria proprio di Raggi su De Vito, che, amareggiato, nei mesi seguenti considererà queste manovre una congiura per farlo fuori. A ribadire che «non è in grado di fare il sindaco» è pure Veronica Mammì, moglie di Stefano, assessorina al VII Municipio ed ex assistente della deputata Federica Daga: un curriculum che la mette in cima alle cronache sulla parentopoli pentastellata. Ovviamente le chat confermano anche che tramite De Vito i grillini puntano a colpire il suo sponsor, Roberta Lombardi, per indebolirla: «Me lo magno pure da sindaco se serve, non dobbiamo dargliela vinta a lui ma soprattutto alla Lombardi» scrive Marco Terranova, oggi consigliere comunale. La deputata è citata più volte perché sembrerebbe voler far luce sulla vicenda. E non poteva mancare un pensiero al vetriolo anche di Raggi verso l'arcinemica che, per la futura sindaca, «dovrebbe fare pace con il suo cervello».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

